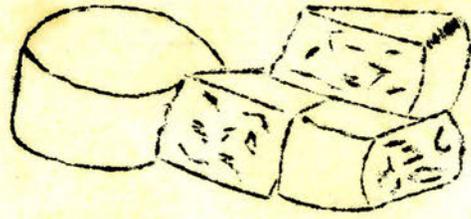
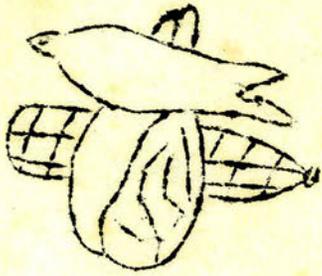


# IL VENTO



M.G.

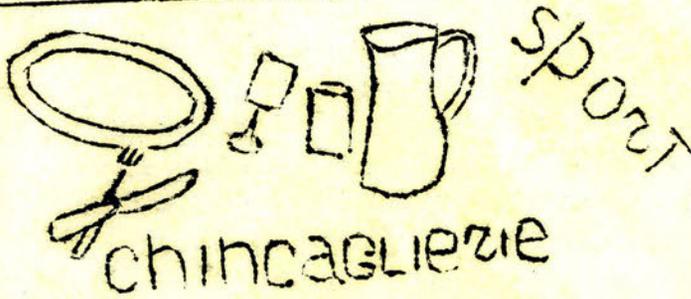




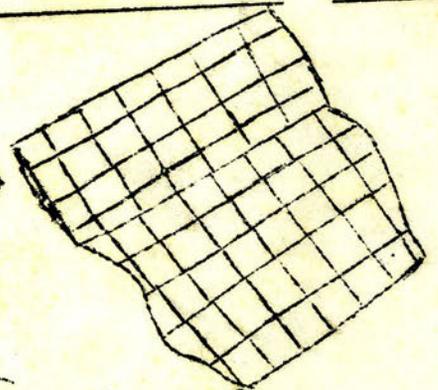
SALUMERIA ≡ DROGHERIA  
 ROSTICCERIA

DA ≡ BOFFELLI PIETRO

PIAZZA BREMBANA Tel. 22



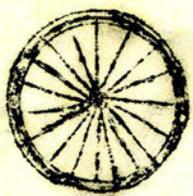
chincaglierie  
 da  
 ANGELO RUBINI



tessuti confezioni  
 da  
 ROSSINI ANTONIO

MOTOCICLISTI!

IL VOSTRO MECCANICO DI FIDUCIA



È : GOGLIO GIUSEPPE

PEZZI DI RICAMBIO ≡ ACCESSORI



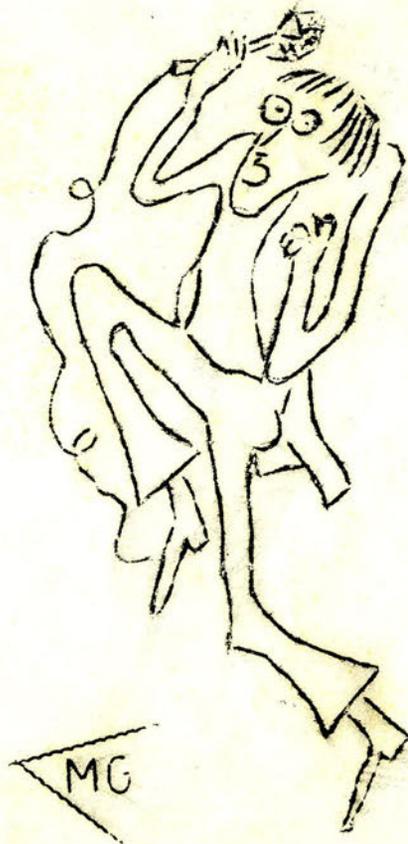
# M

# LE PECORE

Era ora che venissi io a predicare che bisogna rifare il mondo, a cambiare i connotati a chi non la pensa come me, a scaldare il settebello a mezzo mondo che se ne sbatte di tutte le fesserie che sanno di gioventù. Un mondo c'era, era vecchio, è morto! Ma, credetemi, ecco che un'altra ciambella è stata sfornata ed è riuscita col buco; chiamatela bleu-jans, zazzera, giacchettone di pelle, sti valetti a tacco, insomma vi lascio ogni libertà, ma concedetemelo, qualche cosa di nuovo c'è. Se esiste qualche spirito di gommapiuma che non lo crede, pensi che proviene dal caucciù, si faccia vulcanizzare e, con un po' di fortuna, diverrà un pneumatico, magari bello, ma sempre un pneumatico. Ma se credete che tutto per la gioventù si fermi ai capelli un po' lunghi, andate al cimitero delle carrozzerie, là vi rifaranno la facciata, forse più brutta, ma certo nuova. Ci tengono i giovani a essere belli fuori, ma anche dentro. E non dite come il Mino "Me ne frego", quello è un qualunque intriso di uno sconcerante realismo, morirà d'inedia, sempre però fregandosene. Ma guardatevi un po' attorno senza tante fette di salame sulle finestre: se c'è qualche cosa di bello a questo mondo, che va alla rovescia ma non certo alla deriva, è la conquista da parte dei giovani di una vera coscienza nei confronti di ogni loro scelta. E sanno scegliere! Guardate con che fior di ragazze vanno in giro i marmocchi. D'accordo, dalle apparenze non si direbbe, però provate a togliere quella scorza voluta, fatta di abulia, indifferenza e menefreghismo; togliete la cicca spenta che racchiudono nell'an-

golo sinistro della bocca, i calzoni a trombone ( forse quelli è meglio lasciarli; si sa, ne hanno un unico paio....) e vedrete che tutti racchiudono una propria personalità che avrete modo di documentare in cento e più momenti ( N.B. per gli eventuali scettici i giovani da me incontrati che possiedono questi requisiti sono più di dieci). Smettiamo, una buona volta, di criticare per partito preso la gioventù moderna, non tacciamola di qualunquismo e magari si rimandi la costruzione di lager per cappelloni. Insomma anche i giovani d'oggi sanno essere giovani in gamba come vogliono l'amico Socrate e nostro fratello Ermanno. E hanno ragione. Mondo pecora!

Dalmazio A.



# IO SONO IL VENTO.....

Che sera quella sera. Eravamo in 5, un biliardo e un gran casino. L'idea venne giusta, c'era entusiasmo per il giornale, il ragioniere però alzò le spalle e preferì andare a giocare a ping-pong: fu steso.

Si parlava del responsabile del giornale, del più e del meno, ma anche del diviso, pensando al maresciallo.

Il pericolo del sequestro non era da sottovalutare, il doloroso problema delle fogne avrebbe certamente fatto scalpore al Municipio. La fantasia era calda e in avanzata: sequestrato il 1° numero della prima edizione del Vento, la cosa sarebbe comparsa sui giornali e il réclame era fatto. Meglio di così non sarebbe potuta andare, le copie sarebbero passate da 100 a 1000. I fondi per la gita del Vento erano fatti. Decisi, facciamo 1000 copie, più una da mettere negli archivi del Comune.

Ci trovammo un pò più tardi attorno a delle macchine da cucire, l'Elisabetta e la Franca alla destra, il Renzino e l'Adriano all'estrema sinistra, io: centro sinistra (moroteo o doroteo è uguale).

Si parla, si guarda, si tace.

- A me sembra una cosa campata in aria -

- Boh - Faccio io.

- Quante pagine facciamo?

- Facciamo per alzata di mano.

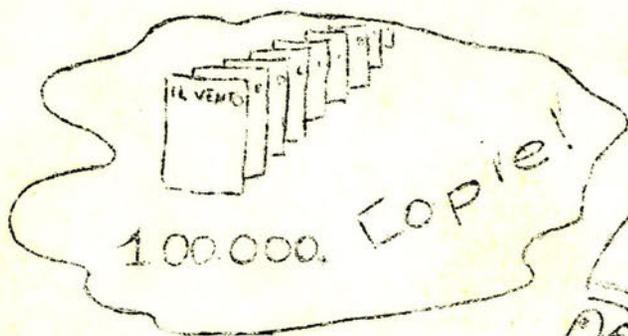
- Lo stampiamo a 4 colori come il Carioca.

- No, facciamo a 2 colori con i contorni in nero, è di moda.

Tutte volevano fare la moda. E il resto? E il titolo? Il vento, noi e gli altri, gioventù, senza titolo, tra i giovani, spit-fire, il grillo, (avversario della zanzara)? Quale scegliere? C'è da grattare la testa finché si arriva alla corteccia del midollo cerebrale del cervelletto. Facciamo pari o dispari, testa o croce? La sorte ha favorito il Vento, quello di S. Martino.

Tu autem: il nostro vento è la nostra voce: elezioni, aumento tasse di famiglia, imposte, qui da noi, vi terremo bene. Tutti possono scrivere; cose del luogo, non vogliamo ficcare il naso fuori dei confini, potrebbero sabotarci, e non cicalecio, questo per le donne. Accettiamo la pubblicità dei negozi di via B. Belotti e di altri: prezzi moderati, e incominciamo col n. 1. Edizione straordinaria d'estate. Nessun fotografo, direttori redattori impaginatori correttori di bozze disegnatori ciclostilatori tutti noi. Senza paura di esagerare accettiamo la concorrenza.

dErmanno



M.G.

# SPORT SPORT

Sport è una parola che spesse volte costituisce oggetto di discussione. Se ne parla al bar, a scuola, e sul lavoro e questi discorsi vertono sui soliti avvenimenti nazionali o internazionali. Così si accendono le battaglie più o meno amichevoli tra tifosi di questa o di quell'altra squadra e dopo molto discorrere ci si trova ancora con le solite idee, con i soliti punti di vista discordi da quelli degli altri. Dove però tutti dovrebbero trovarsi d'accordo nel sostenere la "Polisportiva F.lli Calvi" è proprio quest'anno si è deciso di ricostruire.

E' stata questa un'iniziativa senz'altro degna di elogio che ha consentito ai giovani la possibilità di battezzarsi nuovamente in un campionato provinciale e ai tifosi di riprendere a incitare, con rinnovato entusiasmo i colori della gloriosa società che alcuni anni pareva irrimediabilmente perduta, cancellata dal ricordo e non rappresentava altro che un sogno quasi irraggiungibile. Salutiamo quindi questa iniziativa con un incondizionato applauso e incitiamo questa squadra sostenendola ovunque, nella buona e nella cattiva sorte, qualunque sia la sua posizione sulla carta. Questa infatti, non deve rappresentare per lo sportivo, l'unico scopo, l'unica meta oltre la quale nulla si può intravedere e quindi se la vittoria non è arrisa ai ragazzi della nostra squadra non bisogna per questo criticarla negativamente, non si deve calpestare d'insulti i dirigenti e i giovani che ogni domenica si impegnano per fare bella figura ma bisogna sostenerli, incoraggiarli, correggerli e apprezzare in loro anche le buone qualità, di cui, ne siamo certi, non ne sono privi.

Un'altra attività sportiva esistente nel nostro paese che pur non dando ambito a discussioni e pur non essendo seguita al pari di quella calcistica non è per questo meno degna di nota è il "G.A.M.", Gruppo Appassionati della montagna.

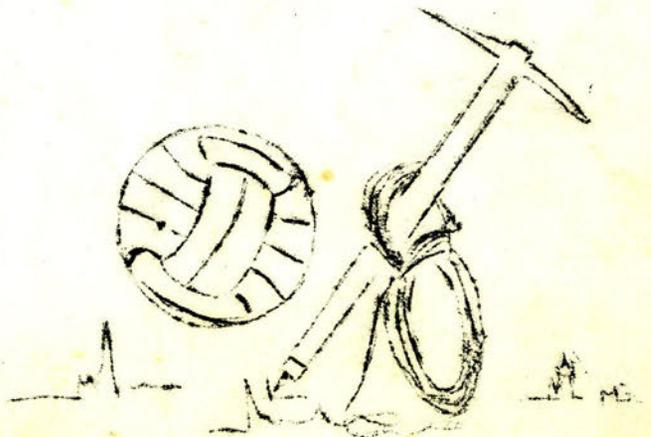
E' questa un'iniziativa esistente da qualche anno nel nostro paese per opera di alcuni volonterosi giovani, i quali si impegnano ad organizzare gite in montagna sia d'inverno che di estate e la passione per la montagna di dare loro la possibilità di conoscere ed apprezzare le bellezze naturali che essa offre.

Oltre a queste gite il G.A.M. s'è impegnato con successo a organizzare anche delle competizioni sciistiche a carattere regionale e delle corse campestri.

Inoltre questo giovane Club ci ha dato la possibilità di conoscere un po' più da vicino quegli autentici eroi della montagna che rispondono al nome di Bonatti, di Cassin, ed il Gruppo del CAI di Bergamo che con la loro presenza ci hanno mostrato e documentato le loro più ardite imprese.

Ringraziamo quindi vivamente il "GAM" che deve essere, al pari del "Polisportiva F.lli Calvi", sostenuto e incoraggiato poiché un loro fallimento significherebbe forse la definitiva scomparsa dello spirito sportivo di Piazza Brembana.

Gianangelo Donazzelli



# Comunicato - moda

La notizia ha fatto scalpore alla direzione dell'Osservatore Romano. I Cattolici stanno per vestire diversamente secondo i colori liturgici del tempo. Gli uomini porteranno giacche e pantaloni violacei in quaresima e in avvento, rossi e bianchi nelle feste di un martire o di un abate. Previsti maglie e maglioni del colore liturgico, anche un tipo unico di vestito a diversi colori che può essere portato per tutto l'anno, più varia e naturalmente più ricca è la moda femminile; questa nuova distribuzione di colori nell'anno contribuirà senz'altro ad un ulteriore passo avanti dell'op. Op verdi, op rossi, op bianchi o violacei saranno la moda dell'anno. Anche le gonne corte, verdi, andranno su con l'estate appena dopo le pen-tecoste. Per la prossima moda d'autunno si prevede, con l'Avvento, come tinta unica il violetto. A Roma sotto i portici di S. Pietro si organizzeranno due passerelle per la nuova moda: dominerà per la primavera un tipo di vestito bicolore, metà rosso e metà bianco che si potrà portare per le feste adatte a questi colori, i contorni sempre in nero, o per fare pendant violacei o verdi. Anche la truccatura seguirà queste indicazioni: ciglie e labbra viola o verdi o rosa non devono più fare impressione, i trucchi devono essere caldi, luminosi, che impongono l'attenzione come albicocche o pesche mature. Il viso 1966 tenderà al colore, al viola o al verdognolo. Solo agli occhi sarà permesso di splendere, ma deve essere uno splendore nero, fisso e inquieto, sottolineato come si è detto da pesanti matite verdi. Per la moda funebre, naturalmente tutto in nero. Le riviste ne parleranno presto e porteranno subito i nuovi modelli. Le case di moda romane, parigine meno, sono già al lavoro: si prevede un grande assortimento. Anzi secondo un'indiscrezione di una modella si stà dando un'importanza ad un unico pezzo in tinta unica di porpora, a imitazione dell'abito dei cardinali: fibbie anche per le donne.

Inoltre abiti a forma di C (come cattolico) che si possono ottenere con maniche larghe e gonne pantaloni. In questo modo, certo i cattolici si distingueranno a colpo d'occhi dagli altri, e questo ha suscitato, a quanto pare diversi pareri tra la stampa: secondo la Pravda di Mosca questo rappresenta un ulteriore avvicinamento dei cattolici ai comunisti, in quanto l'unico colore degli abiti secondo il tempo liturgico servirebbe a livellare le masse contribuendo a togliere la secolare distinzione che vige in occidente nel vestire tra capitalisti e proletari. Secondo il Times il cambiamento suscita notevoli perplessità, in quanto porrebbe dei limiti alle libere iniziative e come si sa il Times favorisce la libertà di pensiero. Non ha dato notizie in merito il Corriere della sera: a quanto pare aspetterebbe prima di pronunciarsi la formazione dell'opinione pubblica italiana. Di questo si sa ancora poco dalle nostre parti e si attendono chiarificazione dalla curia vescovile. Nonostante le precauzioni, sembra che l'inizio della nuova moda non sia da posporre alla settimana dopo la domenica in Albis. Invitiamo a sfoggiare novità, le donne specialmente a dare qualche saggio in paese della nuova moda. La Redazione del giornale comunque è pronta a dare ulteriori informazioni che non pubblichiamo.

Firmato.





# CACCIA IN MONTAGNA

Quasi tutte le persone normali, non possono concepire come un uomo possa vivere per tre mesi in una piccola casetta su di una montagna, soli solletti senza radio e TV, ripudiando tutte le comodità che la vita moderna oggi comporta.

E' questa una vita da eremiti, che l'uccellatore affronta ogni anno durante la stagione di caccia nei mesi di settembre, ottobre e novembre sostenuto solamente dalla sua passione. Una passione che gli fa vivere una vita indipendente e non legata alle esigenze del mondo d'oggi e non lo fa certamente per lucro, ma per la passione ed il piacere inconscio di una vita all'aria aperta.

Il contatto con il mondo si riduce al minimo, mentre è grande il contatto con la natura che circonda sovrana queste piccole costruzioni.

Chi passa alcuni mesi all'anno in un roccolo di montagna ha sempre dinanzi a sé lo stesso scenario naturale, che fanno sfondo il sole e la luna, e da quante le catene di monti e non ci si stanca mai di osservare questo spettacolo vasto ed immobile ed allo stesso tempo così naturale.

I roccoli di montagna sono costruiti solamente per esigenze di caccia, su dei passi o sulle costiere delle montagne ed il cacciatore sceglie sempre luoghi dominanti e panoramici oltre ogni dire, quasi che anche gli uccelli si compiacciono di seguire questi posti.

Nella nostra valle, una volta molto più popolata di magnifici roccoli, vene sono molti lasciati in balia di se stessi.

Molto noto qui da noi il roccolo della Ortighera, roccolo che è uno dei più belli e posti in uno dei luoghi più panoramici della nostra Alta Valle.

Per non parlare poi di quelli del monte Sole o del Torracchio, ma ormai molti sono in disuso e viene un senso di tristezza passando in parte ad uno di questi ormai opera morta; e chissà quanto sudore e quanta pazienza sarà costato, quante gioie godute e quante ansie patite, ed ora non serve più.

La vita in un casello di roccolo può essere paragonata alla vita in un piccolo rifugio ma qui l'uccellatore deve saper far tutto, deve curare oltre che a se stesso, soprattutto gli uccelli da richiamo, preziosi esseri affidati alle sue cure, preparare le reti ogni mattina per poi attendere l'alba e con questa la passata degli uccelli. Qualche notte trascorsa nei roccoli, durante i miei vagabondaggi venatori, le aurore splendenti e terse godute attraverso le feritoie del casello, lo spettacolo naturale ed imponente della migrazione degli uccelli, sono ricordi che rimangono incancellabili nella mente di chi ha avuto la fortuna di poterli godere.

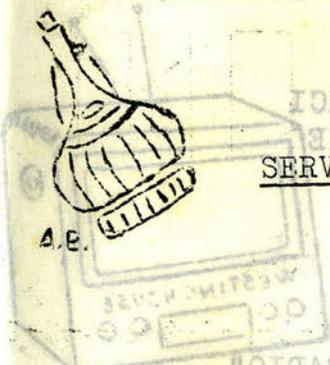
In queste piccole case di pietra e di legno, dove lacre odore del fumo si mescola con quello pungente del mangime degli uccelli, con quello del catrame e del "carboro" delle lampade ed acetilene, si dimentica sia pure per poche ore, le ansie e le preoccupazioni della vita quotidiana.

Alcuni giorni passati in un roccolo in compagnia di un taciturno uccellatore e di tante bellezze naturali ritemprano il fisico e fortificano il morale meglio di una cura a base di fosforo. Se qualcuno non ci crede provi, non temo smentite su questo punto e son pronto a portarci in questo luogo di cura chi ne volesse provare i vantaggi.

Lorenzo Begnis

# BONZI ANDREA

LIQUORI E VINI DI OGNI TIPO  
SERVIZIO A DOMICILIO VIA M. CODUSSI N° 61 LENNA



# SALUMERIA ROTA FRANCESCO

LENNA VIA CENTRO

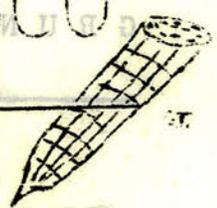
# DONATI STEFANO

# TRATTORIA CENTRALE

DA BRUNC

MACELLERIA

IL CELEBRE BAR DEGLI SPORTIVI LENNESI CON L'ANTICA  
MACELLERIA DI CARNI BOVINE E SUINE DELLA NOSTRA RINOMATA VALLATA



# PANETTERIA AMBROSIONI

CRISTINA

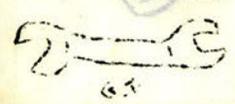
PANIFICIO RINOMATO VIA CENTRO LENNA

# OFFICINA MECCANICA ALDO BONETTI

CONCESSIONARIO MOTO CICLI E ACESSORI CON ARTICOLI SPORTIVI

PER LA PESCA ALLA TROTA

LENNA VIA CARLO OBERTI TEL. 15



RECLAM A CURA DI  
AMBROSIONI CLETC  
E BENIAMINO  
T.G.

DITTA

B M F

LENNA Via Codussi, 12

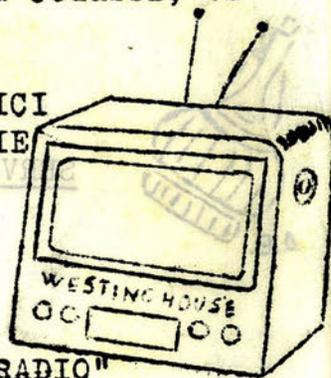
CONCESSIONARIA

WESTINGHOUSE

TELEVISORI LAVATRICI  
LAVASTOVIGLIE

CUCINE FRIGORIFERI  
SCALDABAGNI LAVATRICI

IGNIS



VASTO ASSORTIMENTO LAMPADARI E ARTICOLI DA REGALO  
CUCINE componibili TIPO AMERICANO "TELEVISORI RADIO"

GRUNDIG e PHILCO e MINERVA  
PREZZI ECCEZIONALI



DONATI STEFANO

PREMIATO PANIFICIO SALUMI FORMAGGI DOLCIUMI

LENNA VIA MAURO CODUSSI N.51

DA

FOTO FONTANA WALTER

INGRANDIMENTI PORCELLANE MACCHINE FOTOGRAFICHE DI  
OGNI TIPO E RELATIVI ACCESSORI.



SE BELLI IN FOTO ESSER VOLETE DA FONTANA ANDAR DOVETE.



LATTERIA IDA  
gelateria

FORMAGGI DI OGNI TIPO- STRACCHINO-TALEGGIO

LATTE PASTORIZZATO E NATURALE-BIBITE-BEVANDE ANALCOLICHE

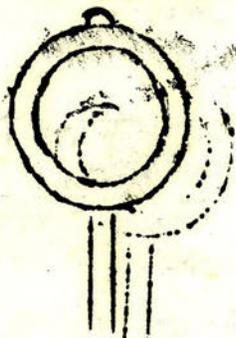
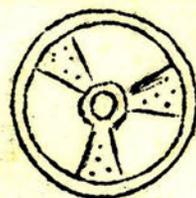
LENNA-VIA Codussi



RECLAM A CURA DI  
AMBROSIONI CLETO  
AMBROSIONI BENIAMINO

RECLAM A CURA DI  
AMBROSIONI CLETO  
AMBROSIONI BENIAMINO

AUTOSCUOLA



REGGAZZONI

PIAZZA BREMBANA - VIA ROMA

PIAZZA BREMBANA

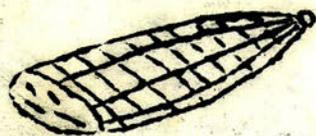
~~Calzoleria~~ ~~Perfetteria~~

da Miledi

Calzature classiche e sportive

MODA-ELEGANZA-PREZZO

PIAZZA BREMBANA - Via Belotti - Tel. 112



SPAR

= qualità + Risparmio + Bollini

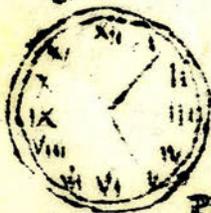
SALUMERIA  
DROGHERIA

da B. BASCHENIS

Piazza Brembana Via Roma

BEGHIS COLOMBO

orologeria orficeria



perfetteria

PIAZZA BREMBANA VIA F.LLI. CALVI

# LA GAZZELLA

Godevi d'erbette insaziata i mesi addietro,  
non pensavi che il freddo in silenzio avanzava.

Praterie immense, fitte selve lasciavi indietro,  
eri regina e dominavi quel che ti circondava,

L'inverno venne, di bianco si vestian praterie e selve,  
quando tu non potevi capir di tanto gelo ( il perchè ).

Lì cominciò la tua errante marcia sulla neve,  
e pei boschi e pei prati il vento ti raddrizzava il pelo.

Quando sfinita t'appoggiavi ad un albero o cercavi un riposo,  
la neve che cadea nel tuo regno invadea sempre più fitta.

Ridea di tè pure il fioco, candido devastatore,  
pur vedendoti così! no; ti volea sconfitta.

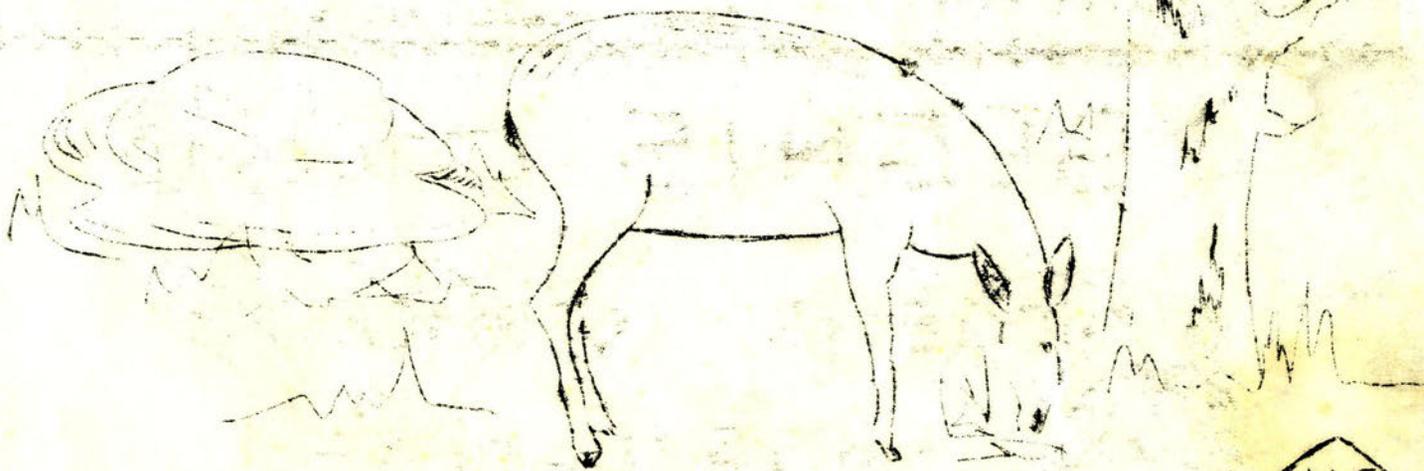
La morte forse per compassione, ti colse seco,  
quando il tuo corpo esanime, si accasciò sul bianco.

Lasciasti la vita su quel candido mantello che pareva cieco,  
per il capriccio di non seguire il branco.

Fitta nebbia t'avvolse, neve morbida ti coprì,  
per dare anche a tè, pur rattristata, degna sepoltura.

Fiero il tuo esempio di coraggio, che servirà ad altri,  
il tuo ricordo rimarrà eterno e pel tuo mondo una triste avventura

Aldo Apeddu



MG

# LA MUSICA DEL VENTO

Infatti anche questo agente atmosferico può talvolta servire ai grandi maestri per l'arte della musica. Tra i molti esempi posso ricordare la prima scena dell'ultimo atto di quel capolavoro Verdiano, conosciuto dagli amatori della buona musica di tutto il mondo. In cui il nostro Massimo (mediante un coro a bocca chiusa, modulato in modo da dare l'idea del vento) descrive la tempesta nella quale tragicamente volge a termine l'opera. Ma come nel sopraccitato "Rigoletto" ad un certo punto il vento si trasforma in tempesta così pure questo "Vento" giornalistico è quasi un uragano perchè, in questo articolo devo rispondere all'interrogativo che molti si pongono sul fatto che un giovane possa preferire il "Bel canto" ed in genere tutta la buona musica ai frastornanti ritmi yè-yè. Innanzitutto devo dire che, per me, questi cantanti, così tanto seguiti dal nostro pubblico radio-televisivo, sono tutti uguali. Non toccano il cuore. Un cantante, come la parola stessa spiega dovrebbe cantare. Dovrebbe essere in grado di farlo senza microfono, con la sua voce naturale. Oggi, questi nostri cantanti, o urlano o sussurrano. E hanno atteggiamenti che fanno pensare a degli epilettici.

Vi sono, poi, i compositori, che non creano più nulla di buono perchè non sono sensibili. Non scrivono quello che pensano, ma quello che pensano possa avere successo, quello che va di moda. Ora le melodie sono tutte uguali ed io penso che, se la musica perde questa sua componente così importante, diventa rumore (e di rumori ne sentiamo già abbastanza in questo nostro mondo moderno che, almeno nelle nostre pause musicali, dovremmo evitarli). Ed è inspiegabile che tutto questo avvenga in Italia, il "Paese del Bel Canto". Ove son nati i cantanti divenuti celebri in tutto il mondo: Caruso, Pertile, Tamagno, Schipa. E qui, oggi, ci sono ancora: Di Stefano, Del Monaco, la Tebaldi e la Callas.

Nel nostro paese un gran numero di stranieri viene ancora per studiare canto.

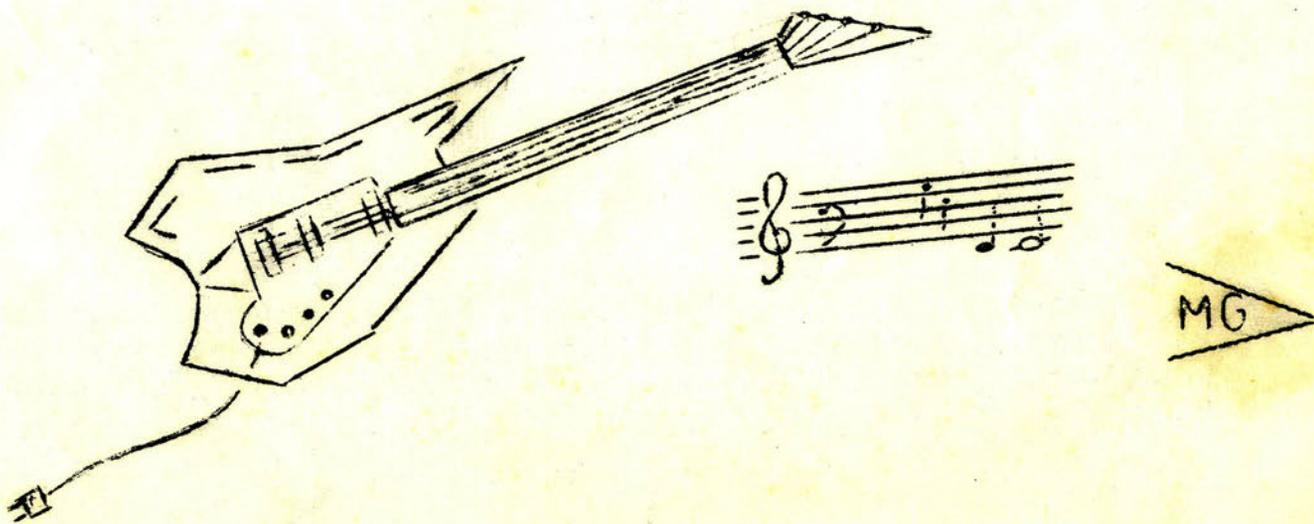
Io vedo la musica come una sorgente inesauribile di godimento per l'uomo e deve dargli volontà di lavorare, di vivere, di creare cose belle.

Deve fargli desiderare di diventare migliore.

Quando io ascolto Verdi o Puccini o il nostro grande conterraneo Donizetti, i cattivi pensieri vengono scacciati, provo il desiderio di fare qualche cosa di bello e di buono.

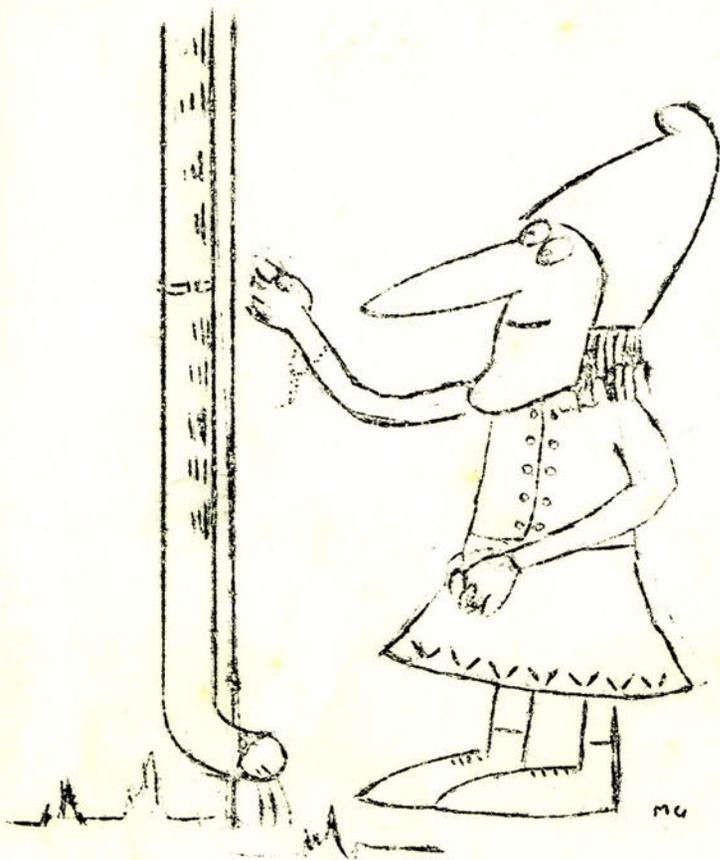
Se la musica non raggiunge questo scopo è segno che è falsa ed inutile; Non dimentichiamo che fra tutte le arti questa è certamente quella che più ci avvicina a Dio.

Andrea Mostacchi.



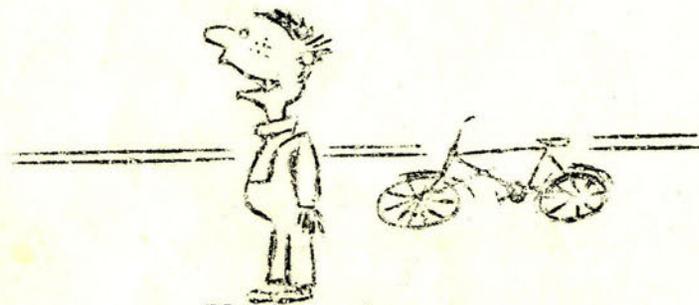
# Senza Pretese

Il medico congedando una vecchietta le raccomanda di salire le scale il meno possibile. Fu così che la vecchietta, obbediente, rincasò arrampicandosi per il tubo della grondaia.



La caduta.

Un ragazzo correndo in bicicletta cade in mezzo alla strada. Una signora accorre premurosa e domanda: ti sei fatto male? - E lui con disinvoltura: - no no - tanto dovevo scendere!-



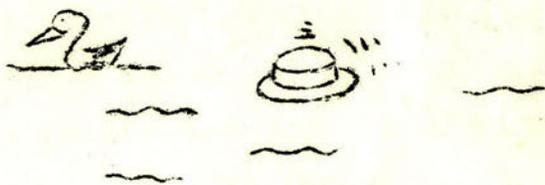
Il formato.

Mi dia un chilo di zucchero a quadretti. - Proprio a quadretti non ce l'ho! - Non importa me lo dia a righe.....



L'ostinato.

Durante una inondazione due ragazzi si trovano appollaiati sul tetto di una casa a pochi metri dal pelo delle acque. Ad un tratto scorgono un cappello di feltro che si muove curiosamente a fior di acqua: il cappello percorre due o trecento metri contro corrente, rifà la medesima strada in senso inverso, quindi di nuovo riprende la direzione di prima. Guarda-guarda fa uno dei ragazzi accennando- non è strano il modo con cui si muove quel cappellaccio? Non badarci replica l'altro-è lo zio Elia, ieri sera aveva detto: "Bel tempo o brutto tempo domani vado a tagliare l'erba del prato..."



Rettifica.

Dicono che la censura televisiva è tanto severa: a me invece non pare. Figurati, l'altra sera ho visto il Rag. Giacomo che guardava la tele in mutande!...

A cura di  
Giuseppe Tartara.



## PATTINAGGIO... CHE PASSIONE

Ritornata alla ribalta la sospirata campo di pattinaggio. primavera, si è rifatta viva la locale Polisportiva Calcio che partecipa al campionato di terza categoria. Proprio come i famosi " Due piccioni con una fava ".

L'arietta, o meglio il vento, pare abbia dato una buona spintarella alla squadra che ha iniziata la ripresa dell'attività vincendo le partite contro le avversarie che nell'andata avevano maramaldeggiato su di una gine ancora in fase di assestamento.

Non sono mancati entusiasti collaudatori dell'improvvisata novità, che si sono sbizzarriti in evoluzioni e volteggi di una certa classe, intervallate naturalmente, seppure non volentieri da assaggi poco ortodossi, ma in compenso di una certa spettacolarità della consistenza piuttosto solida

Il ritorno dei primi tepori ha coinciso con lo squagliamento del ghiaccio che si era formato sul fondocampo verso valle.

Ci si ripromette di ritornare sullo argomento con una cronaca più dettagliata nel prossimo inverno.-

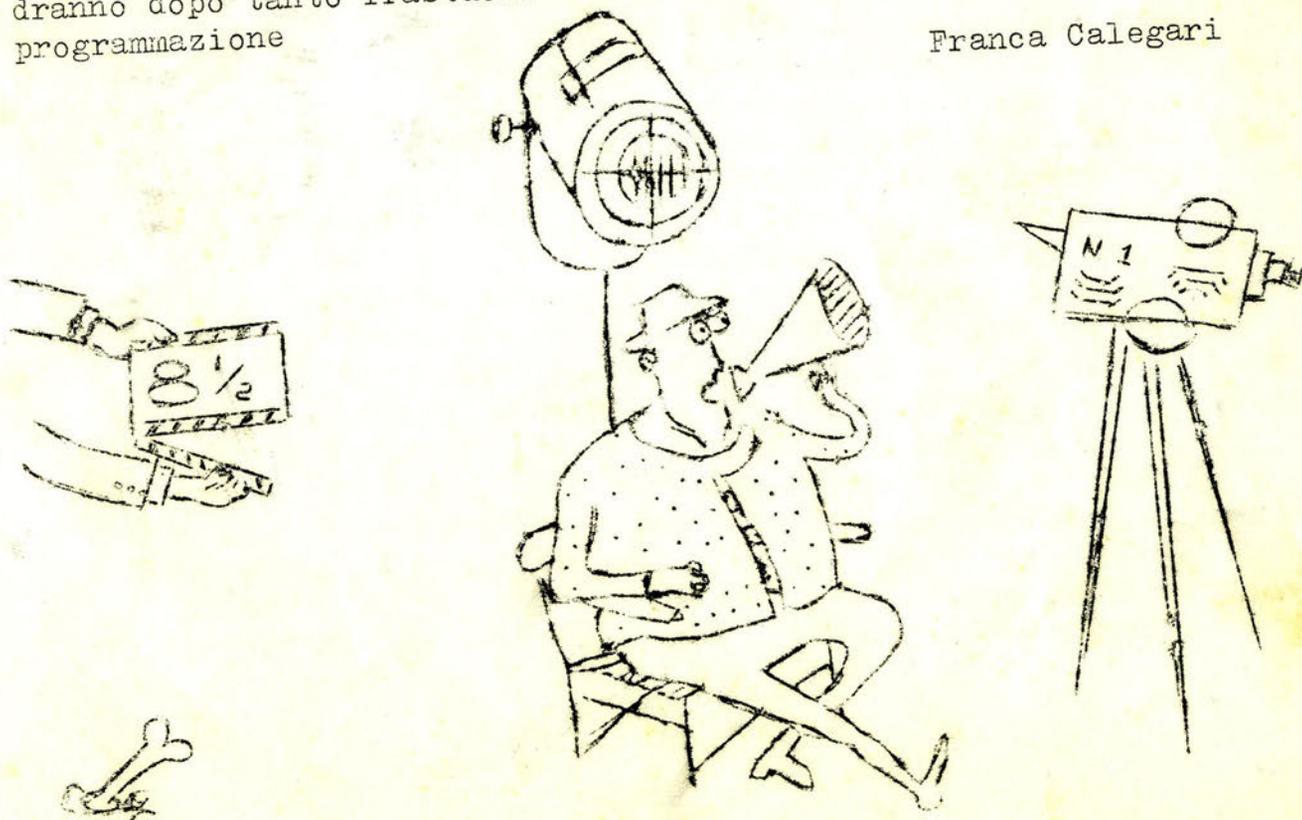
I dirigenti, menti geniali, avevano pensato di sfruttare tale contrattempo che impediva l'attività calcistica, facendo convenientemente curare da esperti tecnici del ramo, con giornaliere immissioni di acqua fino a formare una vasta area ghiacciata adibita a

Goglio Liviana

# IL NOSTRO CINEMA

Quattro chiacchiere un po' alla buona anche sul nostro cinema, ancora seguito ed apprezzato nel nostro paese da giovani.....e da meno giovani. Ci sarebbe molto, forse troppo da scrivere su questo argomento, ma le "quattro chiacchiere" citate inizialmente censurano quanto di buono o di poco buono resterebbe da elencare. Per primo posso comunque dire e sottolineare quanto si è fatto e quanto è in programma di fare per il resto del mese per quanto riguarda il locale. E' stato riparato fin d'ora il tetto e si sta provvedendo al rintonaco del plafone interno ( da parecchio tempo sistemato alla meglio provvisoriamente). Tutte modifiche più che utili che potremo constatare noi stessi ad opera compiuta. A causa di queste modifiche quindi niente cinema per una quindicina di giorni! lo rimpiazzeremo alla meglio con qualche buon programma al TV. Speriamo comunque di non sentire troppo la mancanza e auguriamoci, ad opere compiute, di ritrovarsi non solo in un locale esteticamente rinnovato, ma con una buona serie di films in programmazione; films che possono ripagare il periodo di sospensione. In fin dei conti, anche tenendo conto le sempre cresciute esigenze dei giovani ed ancor più l'avvicinarsi della bella stagione, la maggior parte al cinema ci va volentieri, ed il nostro locale sarà pronto ad accogliere ed a farci trascorrere un paio d'ore di svago. Chi poi saprà raccogliere buoni frutti anche dagli stessi films tanto meglio: un paio d'ore non buttate al vento! Cerchiamo comunque di limitare tanti commenti fatti a voce alta che ci rendono oltre tutto ridicoli ed eliminiamo quel "brusio" che si trasforma anche in un baccano e vero e proprio durante la proiezione. Chi ci viene per la prima volta noterà certamente e ritornando a casa con la testa grossa e alquanto innervosito non potrà fare buoni commenti. Per gustare un buon film ci vuole silenzio non vi pare? Proponiamoci quindi almeno noi giovani di Piazza di eliminare questo sgradevole inconveniente..... mantenendoci calmi e risparmiando il fiato per fare i dovuti commenti, buoni o poco buoni sul film o qualunque altra cosa fuori all'aria aperta quando i battenti del locale saranno di nuovo chiusi e ricadranno dopo tanto frastuono in un silenzio di tomba sino alla prossima programmazione

Franca Calegari



Essere giù di corda come può capitare tutte le domeniche, quando la sera ci si avvia a casa dopo aver vissuto forse poco di quel molto che ci si aspettava e sentirsi urtati da uno stato di cose continuo e traballante come un autopulmann, è un'esperienza d'oggi ma non certo soddisfacente. Giovane in balia di meccanismo senza cervello mi pensavo in testa; ma chi se ne frega se a vivere col cervelloni faccio male è meglio starci a questo mondo a dormire e poi questi giudizi? Altro menefreghismo; io vivo come mi pare e piace tanto gli altri sono diversi da me, come quel grosso bue che, alla seconda fila, placido ruminava il giornale. Io lo penso così gli altri diversamente e ognuno allora a casa, chiaro? Anche lei signorina che chiede il permesso di sedermi accanto, affari non ne faccio la domenica sera e poi vadano a farsi friggere gli altri con i loro gusti, io son brutto ma è bello saperlo quindi siamo a posto, tutto chiaro? Meglio certo mandare in fumo l'ultima "rampana" distruggendola come tanti pensieri e me ne frego se la compagna di caso tossisce; certo che quei porchi cerini li avevo messi in tasca, sempre mi manca il cappello alle cose, non ho mai niente che risponde giusto, non forse per gli altri, almeno per me; e va bene me ne frego anche delle mie idee, vorrà dire che dovrò concludere sconfitto le mie stufate col chiedere un po' di fuoco alla utile vicina di sera, tanto per bruciare quello che mi è passato in testa. Poveri giovani condannati alla società!

Mino Calvi



Aprile



Circa due settimane fa e precisamente il 18 Marzo, alla stazione del nostro paese, si leggeva e, tuttora si legge, il seguente articolo: "si avvertono i suddetti viaggiatori che le corse effettuate dai treni, verranno totalmente sostituite dai pulmann, fino a nuovo ordine. Firmato: il Direttore". Sì, proprio come pensate il nostro trenino veniva abolito e sostituito dai pulmann, poichè così dicono una galleria sta per franare. Molti questa storia l'hanno bevuta e non hanno detto niente, ma tante persone hanno scoperto che la galleria franante è tutta una scusa. I signori dell'Italcementi, hanno tolto il treno poichè, ora, la centrale elettrica di S. Giovanni serve per il nuovo stabilimento di Sedrina. Causa questo fattaccio, per molti giorni ci sono stati vari articoli sui giornali e molti ne hanno tratto spunto per crear delle burle; una di queste burle è stata magnifica: "La S.V. è pregata di partecipare alla inaugurazione della nuova linea di elicotteri Bergamo-Piazza Brembana e viceversa, che si terrà alle ore nove presso il campo sportivo: "Il Comitato". Inoltre non si sa da chi siano stati gettati: per strada c'erano dei manifestini del tipo sopra citato. Molti nostri compaesani si sono fatti delle risate, ma molti altri hanno "abboccato" e ne erano proprio convinti. Da tutto ciò che ho sentito e ho letto sui giornali (figuratevi che c'era un articolo per questa burla) ho tratto le mie deduzioni: a puntate di domanda. Quel "Comitato" ha emesso quei manifestini per fare il pesce d'Aprile agli abitanti di Piazza Brembana? o per canzonare i signori dell'Italcementi; per avere tolto il treno? o il comitato sono addirittura i signori dei pulmann? Questo pesce d'Aprile non è andato a genio al nostro maresciallo, il quale raccolto un manifestino, ha voluto fare una inchiesta per scoprire i colpevoli, ma gatta ci covava chi va a pescarli, il maresciallo non è riuscito, forse riuscirebbe Scotland Yard che è proprio un "Ceppo dell'osti".

Gotti Elia.

## A zozzo per il paese.

Giovani forza del domani di fronte ai problemi dell'oggi con occhio critico: questo vogliamo sia il nostro pensiero che dal giornale interpreta l'attività comunale di Lenna.

Stavamo appunto per la prima volta cercando qualcosa di specialmente attuale e d'interesse comune, quando seguendo per la strada tante idee, una brutta caduta ci ha portati alla realtà della pessima condizione di viabilità del paese.

Si capisce che nella nostra Amministrazione molte opere sono state e sono continuamente realizzate.

Soltanto alcuni problemi urgenti e trascurati suscitano critiche e malcontento nella popolazione; primo fra tutti la sistemazione e l'asfaltatura delle strade, non perchè non si farà, ma perchè si fa troppo aspettare. Con l'avanzare della bella stagione e quindi del prossimo periodo di villeggiatura ci troviamo a Lenna di fronte ad un grave problema: il paese si trova in condizioni tali da dimostrarsi fin troppo trascurato e quindi da non offrire al villeggiante nemmeno una buona accoglienza.

Nelle strade abbiamo il sole, la polvere; con la pioggia, il fango. Come mai questa Amministrazione a distanza di un anno dall'esecuzione delle fognature non ha dato disposizioni precise per collegamenti ed asfaltature delle strade interrotte da detti lavori?

Già nel 1965 (E questo per essere precisi) abbiamo avuto critiche in

merito dai numerosi villeggianti che in parte hanno lasciato il paese anticipatamente, pur avendo a loro tempo pagato i fitti!

Si vuole arrivare forse anche quest'anno a questo punto?

Resta questo un interrogativo sostenuto dalla speranza che questa Amministrazione prenda decise, e rapidi provvedimenti per soddisfare una necessità sia pratica che estetica in Lenna, non solo per gli abitanti, ma anche per l'incremento del turismo estivo. Quindi diamo la sveglia all'amministrazione e diciamo buon lavoro agli operai. (Non cercate di costruire un altro duomo di Milano!)

Angelisa Ambrosioni

Anna Calegari



IL VENTO

Direzione e amministrazione  
Scuole Giovanni XXIII, cc.12/ cas; post. 18 tel. 38.56423

DIRETTORE RESPONSABILE	Ermanno Arrigoni d.
VICE	Mino Calvi, Giuseppe Oberti
REDATTORI	Angelisa Ambrosioni, Franca Oldrati, Gianangelo donazzelli, Gaetano Traini, Marino Ruffinoni Cleto Ambrosioni
DISEGNATORI	Mauro Ghidini, Elisabetta Paganoni, Mario Lettori
STAMPATORI	Aldo Appeddu, Gaetano Traini, Cleto Ambrosioni, Niko Rossini
IMPAGINATORI	Antonio Paganoni, Aldo Appeddu, Mauro Ghidini d. Ermanno Arrigoni, Mino Calvi
DATTILOGRAFI	Giancarlo Curti, Palmina Begnis, Margherita Orlandini, Letizia Rossini
CORRISPONDENTI ESTERI	Ambrosioni Dalmazio, Cipriano Begnis, Domenico Ruggeri, Vilma Calegari, Elena Calegari Gianpiera Arrigoni, Luigi e Patrizia Bevilacqua, Wanda Taufer, Tommaso Mocchi
PUBBLICITA'	Niko Rossini, Alberto Ghilardi, Cleto Ambrosioni, Biniamino Ambrosioni
AMMINISTRAZIONE	Domenico Leali
COLLABORATORI	Giampiero Bonetti, Renzo Begnis, Beniamino Oberti, Elio Cortinovis, Andrea Mostacchi, Adriano Camerlati, Giancristoforo Ambrosioni Tartara Pinuccio, Elia Gotti, Mario Oldrati, Franco Ambrosioni, Giacomo Mostacchi, Tino Boffelli, Benvenuto Cattaneo, Anna Calegari, Franca Calegari, Paola Begnis, Mara e Daniela Oberti, Miranda Begnis, Elisabetta Paganoni, Liviana Goglio

TUTTI I SOPRADDETTI MEMBRI DEVONO PORTARE IL LORO CONTRIBUTO E COOPERARE  
CON IL SUDORE DELLA LORO VEN.FRONTE (QUI NON IL SENSO TRASLATO) AL  
PRESTIGIO DEL GIORNALE.

Sezione e amministrazione  
Scuola Giovanni XIII, cc. 12

cas. post. 18 tel. 38.26423

DIRETTORE RESPONSABILE

VICE

REDATTORI

DISSEGNATORI

STAMPATORI

ESAGINATORI

DATTILOGRAFI

COLLABORANTI ESTERI

PUBBLICITÀ

AMMINISTRAZIONE

COLLABORATORI

Ermano Arigoni, d.  
Mino Galvi, Giuseppe Certi  
Angela Ambrosioni, Franca Ciaruffi, Gianangelo  
domaselli, Gaetano Traini, Marino Ruffinoni  
Cieto Ambrosioni  
Muro Ghidini, Elisabetta Fagnoni, Mario  
Letori  
Aldo Appeddu, Gaetano Traini, Cieto  
Ambrosioni, Nino Roscini  
Antonio Fagnoni, Aldo Appeddu, Muro Ghidini  
d. Ermano Arigoni, Mino Galvi  
Giancarlo Certi, Palmira Benia, Margherita  
Orlandini, Letizia Roscini  
Ambrosioni Dalmasio, Gibrano Benia, Domenico  
Ruggeri, Vilma Calzari, Elena Calzari  
Gianpiero Arigoni, Luigi e Patrizia  
Bevilacqua, Wanda Tarter, Tommaso Nocchi  
Nino Roscini, Alberto Ghidini, Cieto  
Ambrosioni, Beniamino Ambrosioni  
Domenico Leali  
Gianpiero Benetti, Renzo Benia, Beniamino  
Certi, Elia Cortinovis, Andrea Mostacci  
Adriano Camerlatti, Gianpiero Ambrosioni  
Teresa Pinnocci, Elia Certi, Carlo Ciaruffi,  
Franco Ambrosioni, Gismondo Mostacci, Tino  
Bottelli, Benvenuto Cattaneo, Anna Calzari,  
Franca Calzari, Paola Benia, Mara e Daniela  
Certi, Miriana Benia, Elisabetta Fagnoni,  
Liviana Goglio

TUTTI I SOPRADDITTI DEBONO PORTARE IL LORO CONTRIBUTO E COOPERARE  
CON IL SUORO DELLA LORO VENTURA (LUI NON IL SENSO TRALATO) AL  
PACIFICISMO DEL GIORNALE.